

I premiati



Francesco Ficotola
ufficiale



Luigi Pagano
ufficiale



Carmine Abagnale
ufficiale



Maria L. Caspani
ufficiale



Pasquale Ieluzzi
commendatore



Luciano Buonfiglio
commendatore



Gaetano Miccichè
commendatore



Giuseppe Morsellino
cavaliere

Sala della Provincia Gli attestati consegnati dal prefetto Lombardi e dal sindaco Moratti

Milano premia i benemeriti Ci sono sei nuovi «cumenda»

Onorificenze anche per 42 cavalieri e 11 ufficiali del lavoro

Sei nuovi cumenda. E poi altri quarantadue cavalieri e undici nuovi ufficiali. Milano e i suoi benemeriti. Le onorificenze conferite dal presidente della Repubblica il 27 dicembre scorso (nel giorno che ricorda la promulgazione della Costituzione) sono state consegnate ieri dal prefetto Gian Valerio Lombardi e dal sindaco Letizia Moratti ai 59 nuovi premiati.

Pochi nomi noti, niente vip né celebrità. Piuttosto, la Milano del lavoro, del fare, «la foresta che cresce in silenzio e non l'albero che cade fragorosamente», come ripete il presidente della Provincia Bruno Dapei.

Al centro congressi di via Corridoni la sala si riempie di professionisti e imprenditori. Tra i benemeriti ci sono il provveditore agli istituti di pena lombardi Luigi Paga-



Via Corridoni Il pubblico alla cerimonia nella sala congressi della Provincia

no, l'ex poliziotto (e consigliere comunale) Carmine Abagnale, il direttore generale di Intesa Sanpaolo Gaetano Miccichè. I 59 cavalieri, ufficiali e commendatori sono «esempi di civiltà» secon-

do il prefetto Gian Valerio Lombardi. «Di laboriosità e passione civile» parla anche il sindaco Letizia Moratti: «Valori che Milano custodisce e valorizza da sempre».

Nella sala della Provincia

anche Ilva Sapora, dirigente dell'ufficio per le benemerite al merito istituito presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, che denuncia invece «la profonda crisi di valori nel nostro Paese. Dove c'è una criminalità diffusa ed episodi sempre più frequenti su donne e bambini». Invito finale: «Non perdere il riferimento alla dimensione dell'etica e alla dignità, ma continuare ad operare per il perseguimento del bene comune. Come hanno fatto i 59 cittadini oggi insigniti».

Dice la legge istitutiva de-

gli ordini al merito della Repubblica Italiana: «Ricompensare benemerite acquisite verso la nazione nel campo delle lettere, delle arti, della economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari».

Oltre a sindaco e prefetto sul palco, a consegnare pergamene e attestati, ci sono il questore Alessandro Marangoni e i sindaci di molti Comuni dell'hinterland. «Perché i primi cittadini rappresentano il territorio milanese di cui i premiati incarnano perfettamente i valori».

L'elenco è lungo, la consegna degli attestati dura oltre un'ora. Per ognuno dei premiati, foto ufficiale e applauso della sala. Qualcuno, alla fine, tradisce un principio di commozione. Anche cavalieri e ufficiali hanno un'anima. L'attestato in primo piano e l'ultima foto di giornata. «Complimenti cumenda», scherza una ragazza col papà neo commendatore della Repubblica.

Andrea Senesi

I nomi

Tra i benemeriti Luigi Pagano, il sovrintendente alle carceri, l'ex poliziotto, ora consigliere comunale, Carmine Abagnale